



Gruppo Sinistra Progetto Comune

RISOLUZIONE

PROPONENTE: Dmitrij Palagi

OGGETTO: Preoccupazione per la pulizia etnica e il genocidio in corso in Palestina

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO come la Repubblica del Sudafrica, il 29 dicembre 2023, abbia depositato un ricorso contro lo Stato di Israele per presunte violazioni agli obblighi derivanti dalla convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio nella Striscia di Gaza, presso la Corte Internazionale di Giustizia;

RICORDATO come la Repubblica del Sudafrica abbia richiesto alla suddetta Corte di esprimersi sulla:

- Necessità di porre termine alle azioni che continuano a causare la morte della popolazione palestinese, rappresentando una violazione grave dell'integrità fisica e mentale delle persone;
- Volontà dello Stato di Israele di sottomettere intenzionalmente un gruppo di persone, arrivando a una distruzione fisica totale o parziale dello stesso, venendo meno agli obblighi previsti dalla convenzione contro il genocidio;
- Necessità di imporre azioni tese a risarcire le vittime palestinesi, garantendo loro piena sicurezza e dignità, con riferimento specifico anche a chi ha dovuto lasciare le proprie case e a cui deve essere garantito il diritto al ritorno;
- Necessità di dover assicurare e garantire la non ripetizione delle violazioni contestate;

RICORDATO, inoltre, di come la Repubblica del Sudafrica abbia richiesto alla suddetta Corte di intraprendere tutte le azioni necessarie per:

- La sospensione di tutte le operazioni militari contro Gaza da parte dello Stato di Israele, impedendo qualsiasi azione a tutte le unità – regolari e irregolari;
- Imporre allo Stato di Israele l'astensione da ogni azione finalizzata:

- o All'espulsione della popolazione palestinese dalle proprie abitazioni con la forza;
- o Al mancato accesso della popolazione della Striscia di Gaza agli aiuti umanitari e all'assistenza medica;
- o Alla distruzione della vita palestinese a Gaza;
- Riconoscere l'azione di unità militari armate non regolarmente sotto la direzione dello Stato di Israele, come l'esistenza di incitamenti a commettere un genocidio, o atteggiamento complici nei confronti di tali incitamenti;
- Permettere l'ingresso nella Striscia di Gaza di missioni internazionali e altri organismi, al fine di proteggere e conservare gli elementi di prova di quanto sta avvenendo in tale area,

RICHIAMATO come la Corte abbia coinvolto nella Giuria due figure aggiuntive, una per parte (Sudafrica e Israele), non avendo al proprio interno esponenti dei due Paesi;

LETTA la deliberazione della Corte Internazionale di Giustizia del 26 gennaio 2024, che:

- Ricorda come il 7 ottobre 2023 Hamas e altri gruppi armati presenti nella striscia di Gaza abbiano attaccato Israele, uccidendo oltre 1.200 persone, facendo 240 ostaggi, di cui una parte ancora sotto sequestro;
- Ricorda come in risposta al suddetto attacco lo Stato di Israele ha lanciato a Gaza un'operazione militare (terrestre, aerea e marittima) che ha causato un numero considerevole di vittime civili, distruggendo in modo massivo le infrastrutture civili e determinando lo spostamento della maggioranza della popolazione di Gaza;
- Riconosce la tragedia umana nella regione ed esprime forte inquietudine per le vittime e le sofferenze umane che continuano;
- Richiama l'adesione di Israele alla convenzione sul genocidio nel 1950 e quella del Sudafrica nel 1998;
- Riassume la posizione dello Stato Israele, che:
 - o Sostiene come le sue azioni non abbiano come obiettivo specifico il popolo palestinese, ma siano mirate a evitare vittime civili, senza alcun intento genocida;
 - o Ritiene la competenza di quanto avviene nella Striscia di Gaza sia ambito del diritto internazionale umanitario e non rientro nella convenzione sul genocidio;
- Prende atto di come i due Paesi abbiano punti di vista completamente opposti;
- Ritiene non ci siano obblighi di pronunciamento sull'effettiva violazione degli obblighi previsti dalla convenzione sul genocidio "allo stato attuale della procedura";

PRESO ATTO di come la suddetta Corte abbia riconosciuto:

- Di avere competenza per esprimersi sul rispetto della convenzione sul genocidio, rispetto a quanto sta avvenendo a Gaza;

- L'esistenza della popolazione palestinese come un gruppo specifico ("nazionale, etnico, razziale o religioso"), che rientra tra quelli a cui si rivolge la convenzione sul genocidio, specificando la stima delle Nazioni Unite per la popolazione di Gaza (più di due milioni di persone), che forma un gruppo specifico a cui poter rivolgere azioni di protezione;
- L'impossibilità di avere ricerche indipendenti sul numero di morti e distruzioni nella striscia di Gaza, riferendosi a informazioni recenti, le cui stime riferiscono di 25.700 morti tra la popolazione palestinese, 63.000 feriti, più di 360.000 edifici distrutti o parzialmente danneggiati, 1,7 milioni di persone spostate all'interno di Gaza;

LETTE all'interno della succitata deliberazione il richiamo alle dichiarazioni;

- Del Segretario generale aggiunto dell'ONU agli affari umanitari e coordinatore del soccorso d'urgenza, per il quale la Striscia di Gaza "è diventata un luogo di morte e disperazione", in cui si preannuncia "una catastrofe umanitaria", che colpisce in particolare "le bambine e i bambini", che si ritrovano a crescere in un'area "divenuta semplicemente inabitabile" (parole del 5 gennaio 2024);
- Dell'OMS, che già il 21 dicembre 2023 denunciava come il 93% della popolazione di Gaza sia a forte rischio di carenza alimentare, con una persona su quattro sottoposta a condizioni catastrofiche;
- del Commissario generale dell'UNRWA, in cui trova spazio un riferimento specifico alle condizioni delle e dei minori;

CONSIDERATO come la succitata Corte abbia richiamato le dichiarazioni:

- Del Ministro israeliano della Difesa del 9 ottobre 2023 (a Gaza «niente elettricità, niente cibo, niente acqua, niente combustibile») e del 10 ottobre 2023 («combattiamo animali umani. [...] Distruggeremo tutto»);
- Del Presidente di Israele del 12 ottobre 2023 («Ci batteremo fino a che non spezzeremo loro la colonna vertebrale»);
- Del Ministro all'energia e alle infrastrutture, del 13 ottobre 2023 («È stato dato l'ordine a tutta la popolazione civile di Gaza di partire immediatamente. Combatteremo. Non riceveranno né una goccia d'acqua né energia finché saranno in questo mondo»);
- Di 37 *rapporteurs* speciali, esperti indipendenti e membri di gruppi di lavoro, in relazione al Consiglio dei diritti dell'uomo dell'ONU, del 16 novembre 2023;
- Del Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione razziale del 27 ottobre 2023;
- Di altre realtà internazionali, comprese ulteriori dichiarazioni dell'ONU, dell'OMS e dell'UNRWA;

RICHIAMATO, inoltre, come la succitata Corte:

- Riconosca come plausibili le posizioni della Repubblica del Sudafrica, pur non ritenendo di procedere con le azioni richieste da questo Paese;

- Consideri necessario che Israele prenda tutte le misure in suo potere per prevenire e punire l'incitamento diretto e pubblico a commettere un genocidio nei confronti delle comunità palestinesi nella Striscia di Gaza;
- Richieda allo Stato di Israele un rapporto sulle misure prese per ottemperare a quanto prescritto dalla Corte stessa;
- Richiami come tutte le parti coinvolte nel conflitto nella Striscia di Gaza siano vincolate dal diritto internazionale umanitario, esperimento per le persone in ostaggio, sequestrate durante l'attacco del 7 ottobre 2023;

LETTO, infine, come la Corte:

- Con quindici voti contro due, richiami lo Stato di Israele a prevedere tutte le azioni necessarie per evitare di:
 - o Compromettere l'integrità fisica e mentale di chi fa parte delle comunità palestinesi di Gaza;
 - o Sottomettere intenzionalmente un gruppo (quale è quello delle comunità palestinesi di Gaza);
- Con quindici voti contro due, intimi allo Stato di Israele, con effetto immediato, di vigilare affinché nessuna azione militare violi i punti ampiamente richiamati nella deliberazione;
- Con sedici voti contro uno, richiami lo Stato di Israele a contrastare l'incitamento diretto e pubblico a commettere un genocidio del popolo palestinese nella striscia di Gaza;
- Con sedici voti contro uno, chieda allo Stato di Israele di prendere tutte le misure efficaci per permettere alle forniture per servizi essenziali e aiuti umani di poter raggiungere la popolazione della Striscia di Gaza;
- Con quindici voti contro due, chieda allo Stato di Israele di prendere misure efficaci per prevenire la distruzione delle prove di quanto avvenuto e avviene nella Striscia di Gaza;
- Con quindici voti contro due, chieda allo Stato di Israele di sottoporre alla Corte stessa un rapporto sulle misure previste per rispettare la deliberazione;

RICHIAMATA la storia della Repubblica del Sudafrica, segnata dalla lotta contro l'apartheid e le discriminazioni;

RICORDATO come il 19 luglio 2024 la Corte Internazionale di Giustizia abbia ritenuto di potersi esprimere sul parere consultivo richiesto dall'Assemblea Generale dell'ONU, stabilendo:

- La violazione della Quarta Convenzione di Ginevra da parte di Israele, per le sue politiche di insediamento;
- Come Gaza sia effettivamente occupata da Israele, nonostante il disimpegno annunciato nel 2005;
- L'ordine a Israele di pagare "risarcimenti completi", restituzioni e compensazioni al popolo palestinese vittima degli atti illeciti compiuti durante l'occupazione dal 1967;

- L'ordine di evacuare ogni singolo insediamento israeliano nei territori occupati;
- L'assenza di bilateralità tra Israele e Palestina, confermando la preoccupazione e l'interesse delle Nazioni Unite per la situazione di occupazione in essere;

RICORDATO come nel dicembre 2024 Amnesty International abbia reso noto una sintesi in lingua italiana del rapporto intitolato *Ti senti come se fossi un subumano: il genocidio di Israele contro la popolazione palestinese a Gaza*, da cui l'organizzazione ritiene di aver «rinvenuto sufficienti elementi per portarla alla conclusione che Israele ha commesso e sta continuando a commettere genocidio nei confronti della popolazione palestinese nella Striscia di Gaza occupata»;

CONSIDERATO come l'attuale presidente degli Stati Uniti abbia rilasciato dichiarazioni inquietanti e gravi su Gaza, mentre i comportamenti del Governo di Israele non sembrano destinati a recepire quanto espresso dalla Corte Internazionale di Giustizia, o modificare quanto denunciato anche da Amnesty International nel succitato rapporto;

RICORDATI, tra gli atti approvati dal Consiglio comunale in questa consiliatura:

- La risoluzione 2024/00532, avente ad oggetto *Riconoscimento dello Stato di Palestina*, approvata durante la seduta del 30 settembre 2024;
- La risoluzione 2024/01262, avente ad oggetto *Sostegno ai progetti di cooperazione sanitaria della Regione Toscana e solidarietà al Sindaco di Tulkarm*, approvata durante la seduta del 12 marzo 2025;
- La risoluzione 2024/01036, avente ad oggetto *Difendiamo i Diritti e il Diritto*, approvata durante la seduta del 16 dicembre 2024;

ESPRIME

Apprezzamento e sostegno per le azioni della Repubblica del Sudafrica, a tutela dei diritti umani nella Striscia di Gaza;

Preoccupazione per quanto riconosciuto e affermato dalla Corte Internazionale di Giustizia:

- Rispetto alla necessità di azioni urgenti per il contrasto ad azioni di genocidio nella Striscia di Gaza;
- Per le violazioni da parte di Israele individuate con la sentenza del 19 luglio 2024;

Ferma avversione per le dichiarazioni del Primo ministro di Israele, a commento della deliberazione della Corte Internazionale di Giustizia;

Ferma condanna per le gravi affermazioni del Presidente degli Stati Uniti su di Gaza;

Indignazione per quella che sembra effettivamente configurarsi come pulizia etnica del popolo palestinese da parte del Governo e dell'esercito di Israele nei territori palestinesi;

L'auspicio che presto si possa verificare la sussistenza anche in termini di diritto internazionale del crimine di apartheid da parte del Governo di Israele;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

A trasmettere il presente atto:

- All'Ambasciata di Israele in Italia;
- All'Ambasciata di Palestina in Italia;
- All'Ambasciata del Sudafrica in Italia;
- Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
- Al Presidente del Senato;
- Al Presidente della Camera.